



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DISUGUAGLIANZE MULTIPLE
A SCUOLA:
dispersione,
discriminazioni intersezionali,
comportamenti a rischio

prof.ssa Paola Borgna, prof.ssa Maria Adelaide Gallina, prof.ssa Tania Parisi

PIANO DEL CORSO





UNIVERSITÀ
DI TORINO

EVOLUZIONI DELL'APPROCCIO INTERSEZIONALE ALLE DISUGUAGLIANZE

Prof.ssa Tania Parisi

tania.parisi@unito.it



UNIVERSITÀ
DI TORINO

ARGOMENTI

Introduzione

- Ripercorrere le evoluzioni dell'approccio intersezionale esplorandone le potenzialità euristiche
- Acquisire consapevolezza dei limiti dell'approccio intersezionale

Riepilogo

INTRODUZIONE



In questa lezione affronteremo le seguenti tematiche:

- evoluzione dell'approccio intersezionale e sue potenzialità euristiche per lo studio delle disuguaglianze sociali
- questioni irrisolte nell'approccio intersezionale



LA FORTUNA DI UNA METAFORA

Le forme di discriminazione (come il razzismo, il sessismo e il classismo) possono essere concettualizzate come fenomeni strutturali distinti. Ma se le si esamina a partire dai luoghi dove si intersecano, si guadagnano nuove visuali su ciascuna di esse su come si incrociano e su come divergono (Collins, 2019, trad.it, 2022:39).

Dall'introduzione del termine a fine anni Ottanta a opera di Crenshaw (1989) a oggi, il concetto di intersezionalità ha avuto una fortuna crescente diventando uno degli approcci più usati quando si vogliono mettere a tema questioni quali l'identità, la differenza, la diversità e l'uguaglianza (Bello, 2020).



Indubbiamente, come vedremo, sono ancora molti i punti critici di questo approccio, a partire dall'indeterminatezza della sua definizione per finire con i metodi con cui può essere applicato nel corso di una ricerca.

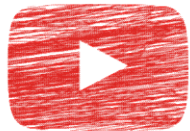
Ma secondo Davis (2008) il successo dell'intersezionalità è spiegabile, paradossalmente, proprio grazie alle sue debolezze sul piano teorico e empirico.

L'intersezionalità dà inizio a un processo di scoperta, mettendoci in guardia dal fatto che il mondo che ci circonda è sempre più complicato e contraddittorio di quanto avremmo mai potuto prevedere. Ci costringe a confrontarci questa complessità nelle nostre ricerche.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

ESPERIMENTO SULLA DISUGUAGLIANZA



<https://www.youtube.com/watch?v=VmQPh0z1gdo>

Viviamo in una società in cui la disuguaglianza di genere penalizza la posizione della donna in tutti gli ambiti, economico, sociale e politico. L'Italia è all'ottantaduesimo posto per differenze di genere, e le distanze tra uomo e donna continuano ad essere sempre più profonde. Le Nazioni Unite si prefiggono di raggiungere la parità di genere entro il 2030, ma combattere la discriminazione spetta ad ogni uomo ed ogni donna quotidianamente. Abbiamo perciò organizzato una gara con sei uomini e sei donne, ma prima di dare il via, li abbiamo riposizionati in base alle discriminazioni che vivono ogni giorno. Quali saranno le posizioni finali? Donne e uomini saranno sulla stessa linea? Rendere visibile il divario, è il primo passo per colmarlo. Prodotto da Fanpage.it video di Luca Iavarone organizzazione/post: Raffaello Durso Autori: Luca Iavarone, Luna Esposito, Dario Volpe, Paola Mirisciotti Casting director: Paola Mirisciotti Direttore della fotografia: Fabrizio Acampora Primo operatore: Roberto Aiena secondo operatore: Daniele De Stefano Dronista: Giuseppe Annunziata Fonico di presa diretta: Francesco Guarnaccia Assistente montatore: Orsola Sorrentino Ispettore di produzione: Danilo Zanghi Si ringrazia per la cordiale ospitalità il CUS di Napoli, via Campegnà 267

EVOLUZIONI DELL'APPROCCIO INTERSEZIONALE



In questa parte, parleremo di come l'approccio intersezionale alle disuguaglianze si è evoluto, includendo nuove categorie e configurandosi come un campo di ricerca sociale molto prolifico



Già nei suoi lavori seminali, Crenshaw aveva individuato tre tipi di intersezionalità, tracciando le direttrici della ricerca futura condotta adottando questa prospettiva (cfr. Bello 2020:91-103):

- 1. intersezionalità strutturale:** modo in cui la collocazione delle donne nere all'incrocio tra razza, genere e classe sociale rende la loro esperienza di violenza domestica, stupro e discriminazione qualitativamente diversa rispetto a quella delle donne bianche;
- 2. intersezionalità politica:** i movimenti e le organizzazioni mono-categoriali non riescono a rappresentare chi si trova all'intersezione di più categorie di identità;
- 3. intersezionalità delle rappresentazioni:** costruzione sociale stereotipata dei soggetti basata sull'intersezione tra più categorie dell'identità.



OLTRE I «BIG THREE» (RAZZA, GENERE E CLASSE)

«Le persone possono essere uguali per certi aspetti, ma molto diverse per altri. Due amiche possono essere simili per genere, appartenenza di classe e **lingua**, ma potrebbero professare **religioni** differenti. Una potrebbe avere la pelle **bianca** e l'altra **nera**. Oppure una potrebbe essere **disabile** e l'altra no. In che senso allora, queste due amiche sono “diverse” o sono “uguali”?

La risposta dipenderà certamente da come crediamo che ogni elemento di diversità/uguaglianza determini la loro relazione. Ma dipenderà anche da come immaginiamo il rapporto tra diversità: c'è una gerarchia fra di esse? È più importante l'essere neri/bianchi o l'essere **uomini/donne**? O l'essere poveri/ricchi? O dovremmo mettere al centro la disabilità?» (Marchetti, 2013:133).



UNIVERSITÀ
DI TORINO

Gli studi sull'intersezionalità rivolgono l'attenzione ai punti di intersezione tra assi di discriminazione differenti non per creare nuove categorie di soggetti – *intersectional subjects* – di cui difendere l'identità ma per sollecitare e promuovere un'effettiva eguaglianza nei diritti che tenga conto dalle specifiche condizioni in cui si trovano quei soggetti che subiscono una pluralità di forme di discriminazione differenti.

Calcola il tuo punteggio





L'USO DELLE CATEGORIE ANALITICHE

Le ricerche di prospettiva intersezionale si possono distinguere in (McCall, 2005:1773):

1. anti-categoriali;
2. intra-categoriali;
3. inter-categoriali.

L'approccio anti-categoriale abbandona le categorie analitiche, ritenute troppo semplicistiche rispetto alla complessità della vita sociale. All'estremo opposto, l'approccio inter-categoriale richiede che il ricercatore adotti, seppur provvisoriamente, queste categorie per documentare le relazioni di disuguaglianza tra gruppi sociali e le configurazioni mutevoli di disuguaglianza lungo dimensioni multiple e conflittuali. L'approccio intra-categoriale, descrive una posizione intermedia ed è quello maggiormente utilizzato.



LE IDEE PARADIGMATICHE DELL'INTERSEZIONALITÀ

(Collins 2019, Trad. it. 2022: 59)

CONCETTI CHIAVE	PRINCIPI GUIDA
Relazionalità	1) Razza, classe, genere e sistemi di potere sono interdipendenti e si sostengono reciprocamente
Potere	2) Le intersezioni tra le relazioni di potere producono disuguaglianze sociali complesse e interdipendenti di razza, classe, genere, orientamento sessuale, nazionalità, etnia, abilità e età
Disuguaglianza sociale	
Contesto sociale	3) La posizione sociale di individui e gruppi all'interno delle intersezioni tra le relazioni di potere conforma le loro esperienze all'interno del mondo sociale e il loro modo di percepirlo
Complessità	
Giustizia sociale	4) La soluzione dei problemi sociali di un dato contesto locale, nazionale o globale richiede delle analisi intersezionali

LE QUESTIONI NON
RISOLTE
DELL'APPROCCIO
INTERSEZIONALE

In questa parte parleremo di quali sono i limiti dell'approccio intersezionale presentando una sintesi delle critiche che gli sono state mosse.



RE-THINKING INTERSECTIONALITY

Jennifer Nash (2008), studiosa di questioni di genere, ha messo a tema alcune delle questioni che non sono state ancora risolte nell'approccio intersezionale. I nodi critici che individua sono:

1. l'assenza di una «metodologia» condivisa per fare ricerca con un approccio intersezionale
2. il riferimento alle donne nere come individuo intersezionale per eccellenza
3. poca attenzione ai processi di definizione dell'identità
4. validità conoscitiva dell'approccio intersezionale.



1) ASSENZA DI UNA «METODOLOGIA» SPECIFICA

La complessità delle interazioni tra dimensioni identitarie richiederebbe la predisposizione di tecniche di ricerca atte a coglierle, ma la riflessione metodologica è ancora embrionale.

Molte ricerche che criticano l'approccio cumulativo alle disuguaglianze (razza + genere + classe sociale= identità) spesso considerano queste categorie separatamente, di fatto riproponendo il modello cumulativo (Nash, 2008:6) mentre, secondo Crenshaw, le donne nere erano marginalizzate proprio perché le categorizzazioni di genere e razza erano usate in modo mutuamente esclusivo.



2) L'INDIVIDUO INTERSEZIONALE

Le esperienze delle donne nere vengono utilizzate dall'approccio intersezionale come «cunei teorici» per dimostrare le carenze del lavoro convenzionale di femministe e antirazzista, consolidando un approccio binario genere/razza (Nash, 2008:8).

In generale, secondo l'Autrice, la letteratura intersezionale ha escluso un esame delle identità che sono immaginate come totalmente o parzialmente privilegiate, anche se tali identità, come tutte le identità, sono sempre costituite dall'intersecarsi di vettori multipli di potere.



3) DEFINIZIONE DELL'IDENTITÀ

Se l'approccio intersezionale pretende di fornire una teoria generale dell'identità, deve dimostrare che l'intersezionalità catturi effettivamente i modi in cui i soggetti sperimentano la soggettività o utilizzano strategicamente l'identità.

In altre parole, ad esempio, le donne nere utilizzano simultaneamente le loro molteplici identità per interpretare il mondo sociale o ne utilizzano una alla volta?

Rispondere alle domande sull'adattamento tra l'intersezionalità e l'esperienza vissuta dell'identità richiede di elaborare una teoria dell'agency e di confrontarsi con il margine di manovra che i soggetti variamente situati hanno nel mettere in atto particolari componenti della loro identità (Nash, 2008:11).



4) INTERESEZIONI TRA STRUTTURE DI POTERE

Infine, una questione che rimane inesplorata dai teorici dell'intersezionalità è il modo in cui il privilegio e l'oppressione possono essere co-costituiti a livello soggettivo.

Mentre infatti l'approccio intersezionale descrivere le emarginazioni multiple (ad esempio, la donna nera marginalizzata) e i privilegi multipli (ad esempio, l'uomo bianco eterosessuale), ha sinora trascurato di descrivere i modi in cui il privilegio e l'oppressione si intersecano, informando le esperienze di ciascun soggetto (Nash, 2008:11-12).

Riepilogo

In questa lezione abbiamo parlato dell'evoluzione dell'approccio intersezionale nello studio delle disuguaglianze e delle discriminazioni sociali.

Abbiamo descritto le potenzialità euristiche di questo approccio e ne abbiamo sottolineato alcuni nodi critici irrisolti.



BIBLIOGRAFIA

Bello B.G. (2020). *Intersezionalità. Teorie e pratiche tra diritto e società*, Milano, Franco Angeli.

Collins P. (2019). *Intersectionality as a critical social theory*, Duke University Press (trad it. Corbisiero e Nocenzi, a cura di, *Intersezionalità*, Torino, Utet, 2022).

Crenshaw K. (1989). Demarginalizing the intersection of race and sex: A black feminist critique of antidiscrimination doctrine, feminist theory and antiracist politics. *u. Chi. Legal f.*, 139.

Davis, K. (2008). Intersectionality as buzzword: A sociology of science perspective on what makes a feminist theory successful. *Feminist theory*, 9(1), 67-85.

Marchetti S. (2019). *Intersezionalità*. In Caterina Botti (a cura di) «Le etiche della diversità culturale», Le Lettere, Firenze.

Nash J. C. (2008). Re-thinking intersectionality. *Feminist review*, 89(1), 1-15.